



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "T.VECELLIO"
Via T. Vecellio, 28 – 36030 SARCEDO
tel. 0445/884178 – Fax 0445/344270
Cod. VIIC83800D C. FISCALE: 84006650240
E-mail: viic83800d@istruzione.it / Web: www.icvecellio.gov.it



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA' a. s. 2018/2019



"I problemi educativi non sono interferenze ma l'oggetto dell'attività dell'insegnante"

a seguito della Direttiva Ministeriale 27/12/2012, della Circolare Ministeriale n° 8 del 6/3/2013, delle note ministeriali del 27/06/2013 e del 22/11/2013 si elabora il

Piano Annuale per l'Inclusione a. s. 2018/2019

"I principi che sono alla base del nostro modello di integrazione scolastica - assunto a punto di riferimento per le politiche di inclusione in Europa e non solo - hanno contribuito a fare del sistema di istruzione italiano un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti, sottolineandone gli aspetti inclusivi piuttosto che quelli selettivi."

Direttiva Ministeriale 27 Dicembre 2012

" Gli Stati Parti riconoscono il diritto all'istruzione delle persone con disabilità. Allo scopo di realizzare tale diritto senza discriminazioni e su base di pari opportunità, gli Stati Parti garantiscono un sistema di istruzione inclusivo a tutti i livelli ed un apprendimento continuo lungo tutto l'arco della vita, finalizzati:

- al pieno sviluppo del potenziale umano, del senso di dignità e dell'autostima ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani, delle libertà fondamentali e della diversità umana;*
- allo sviluppo, da parte delle persone con disabilità, della propria personalità, dei talenti e della creatività, come pure delle proprie abilità fisiche e mentali, sino alle loro massime potenzialità;*
- a porre le persone con disabilità in condizione di partecipare effettivamente a una società libera."*

Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, Articolo 24

PREMESSA

1. Cosa significa INCLUSIONE per il nostro Istituto?

L'idea di inclusione si basa sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti. L'inclusione è ciò che avviene quando ognuno sente di essere apprezzato e che la sua partecipazione è gradita. Solo se si personalizza l'organizzazione e l'azione educativa e didattica per tutti gli alunni, non si operano discriminazioni a danno degli alunni con disabilità, degli alunni in situazione di svantaggio socioculturale, degli alunni particolarmente dotati e di tutti i singoli alunni, comunque sempre l'uno diverso dall'altro.

Una scuola è inclusiva quando c'è:

- corresponsabilità di tutti verso tutti;
- un clima relazionale positivo che facilita la costruzione di rapporti d'amicizia e di collaborazione tra gli alunni;

- un'ottica positiva nell'accostarsi alle differenze, piuttosto che una logica comparativa;
- la costruzione di un'immagine positiva di ciascun alunno da realizzarsi mediante la ricerca costante della significatività dell'apprendimento e della realizzazione di esperienze di successo, relazionando tra loro dimensione cognitiva, affettiva e relazionale.

Nella scuola inclusiva possiamo trovare allora molte risorse:

- *gli alunni*: attraverso il lavoro e l'apprendimento cooperativo;
- la *famiglia*: è una risorsa fondamentale per l'integrazione scolastica; porta dati d'esperienza, strategie d'intervento utilizzate e trovate utili, è importante come avvocato dei diritti del proprio figlio e dei propri diritti, è importante come intermediario per l'integrazione sociale per l'extrascuola;
- la *comunità locale*: sempre di più, le scuole si aprono ad attività diverse, sempre di più dialogano con l'esterno, costruiscono qualcosa con l'esterno, scuola ed enti locali diventano sempre più attivi e responsabili rispetto all'integrazione, quindi dovremmo arrivare a delle forme di reticolazione con la comunità d'appartenenza sempre più vive e sempre più forti.

2. I B.E.S.

La definizione proposta da Ianes indica il Bisogno Educativo Speciale come: *"qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo causata da un funzionamento, problematico in termini di danno, ostacolo al suo benessere, limitazione della sua libertà e stigma sociale, indipendente dall'eziologia e che necessita di educazione speciale individualizzata"*. La direttiva riconosce che nelle nostre scuole la complessità delle classi è sempre più evidente: *"l'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse"*.

La Direttiva ricorda che: *"ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta"* e per questo estende a tutti gli alunni in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento.



3. Strumenti e documenti a disposizione dei Docenti e delle Famiglie

Il 27 Dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva Ministeriale "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" che estende il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità scolastica all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

Nella Circolare Ministeriale n°8 del 6 marzo 2013 si precisa che l'individuazione dei BES e la successiva attivazione dei percorsi personalizzati sarà deliberata da tutti i componenti del team docenti dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente scolastico, dai docenti e condiviso dalla famiglia.

Per gli **studenti con disabilità certificata ai sensi della legge n° 104/92** la documentazione è raccolta nel FASCICOLO PERSONALE e comprende:

1. la certificazione medica (ai sensi della legge 104/92)
2. la diagnosi funzionale
3. il Profilo Dinamico Funzionale
4. il Piano Educativo Individualizzato (PEI)
5. la relazione di fine anno scolastico
6. altri documenti (relazioni, verbali, verifiche, copia della scheda di valutazione finale...)

Il fascicolo può essere consultato, all'interno dell'edificio scolastico, da tutti gli operatori coinvolti nel processo educativo che sono tenuti al rispetto della privacy. Il fascicolo viene consegnato in forma completa, nel passaggio agli ordini e gradi di scuola successivi, o direttamente dalla famiglia o dalla scuola, previo consenso scritto della famiglia.

Per gli **studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (Legge 170/2010)** la documentazione è raccolta nel FASCICOLO PERSONALE e comprende:

1. diagnosi e relazione clinica del neuropsichiatra o dello psicologo esperto dell'età evolutiva
2. il Piano Didattico Personalizzato (PDP)

Nel passaggio agli ordini e gradi di scuola successivi, famiglia, scuola e specialista si accordano sulle modalità di passaggio delle informazioni.

Per gli **studenti con bisogni educativi speciali che non rientrano nella Legge 104 e nella Legge 170** la documentazione può comprendere:

1. un documento accertante il parere di uno specialista in psicologia o neuropsichiatria e della famiglia in merito all'opportunità di istituire un percorso personalizzato. Si sottolinea che la richiesta di parere dello specialista, previo accordo con la famiglia dello studente, **è a carico della scuola** che può attivare una consulenza ad hoc o avvalersi dello specialista presente nella scuola stessa. Ciò per evitare che si riproduca il meccanismo della certificazione e si crei una nuova tipologia di disabilità certificata permanente ma si consenta invece di riconoscere la natura del bisogno educativo rilevato dai docenti.
2. In assenza di documentazione clinica, il Consiglio di classe/Team docenti può adottare e individuare metodologie e strategie d'intervento correlate alle esigenze educative speciali, nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva e accogliente, senza bisogno di ulteriori precisazioni di carattere normativo.
3. Il Piano Didattico Personalizzato (PDP)

I docenti potranno avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (vedere Linee Guida allegate alla suddetta legge).

Parte I	
Analisi dei punti di forza e di criticità	
1. Rilevazione dei BES presenti:	n°
a. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
• minorati vista	0
• minorati udito	2
• Psicofisici	47
b. disturbi evolutivi specifici	
• DSA	64

• ADHD/DOP		5
• Borderline cognitivo		0
• Altro		40
c. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
• Socio-economico		2
• Linguistico-culturale		6
• Disagio comportamentale/relazionale		4
• Altro		0
Totali		170
% su popolazione scolastica		14,52%
N° PEI redatti dai GLHO		49
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		121
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		5
2. Risorse professionali specifiche		
	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		
Altro:		
3. Coinvolgimento docenti curricolari		
	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a	Sì

	prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
4. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
5. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
6. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
7. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
8. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si
	Altro:	